

Clan Galli, paga solo il pentito

Paga solo il pentito. Estorsioni del clan Galli, anni Novanta: solo il rivolo di un immenso fiume d'illegalità. Circostanze portate alla luce, nei casi di specie finiti sotto la lente d'ingrandimento dell'autorità giudiziaria, da Rosario Rizzo, quarantaduenne esponente di primo piano della mala cittadina passato poi tra le file dei collaboratori di giustizia.

Ieri, davanti ai giudici della Seconda sezione penale (presidente Finocchiaro, a latere Saperi e Vermiglio), ascoltati gli ultimi testimoni, richieste di pena del pubblico ministero Franco Chillemi, interventi degli avvocati che hanno composto il collegio di difesa (Salvatore Silvestro, Massimo Marchese, Giuseppe Carrabba e Paolo urrò), quindi camera di consiglio e sentenza nel primo pomeriggio.

Due condanne, una delle quali lievi, ad un anno di reclusione (valutata nei confronti di Luigi Galli la cosiddetta "continuazione del reato" rispetto a un precedente vaglio processuale), ed un'altra, particolarmente aspra però: sei anni di carcere sono stati difatti inflitti al collaboratore di giustizia Rosario Rizzo.

Assolti da ogni accusa - tre le estorsioni finite nel murino degli organi inquirenti prima e dei giudici poi - gli imputati Giovanni Paratore, 36 anni, domiciliato in via Palermo; Fortunato Cirillo, trentanovenne residente ai villaggio Santo, e Giovanni Mnto, 32 anni, abitante al villaggio Santa Lucia. E tre sono state le posizioni stralciate: riguardano Pietro Croce, per sopraggiunto decesso; Antonino Pagano e Marcello Idotta, ricoverati in quanto gravemente malati.

Tre, come accennato, le estorsioni contestate al gruppo: quella condotta contro il gestore di un'area di servizio, costretto a versare due milioni "una tantum"; la seconda, ai danni del, titolare di una salumeria (300 mila lire di "pizzo" mensile); infine l'imposizione del racket a un noto commerciante, costretto a fornire gratuitamente alimenti ai componenti del gruppo malavitoso soliti presentarsi in bottega. Ma, alla luce della sentenza, a Paratore, Cirillo e Mento non possono essere attribuite responsabilità; lieve condanna per Galli e sei anni di reclusione per Rosario Rizzo cui sono mancati fondamentali riscontri. Quanto ai testimoni parti lese nel procedimento penale, hanno collaborato alle indagini confermando quanto era emerso nella rasse che ha preceduto il dibattimento. Il pm Chillemi aveva chiesto otto anni per Luigi Galli e 6 per tutti gli altri, i giudici hanno ritenuto invece che solo a Rizzo potessero essere ricondotte le responsabilità.

Francesco Celi

EMEROTECA SSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS